



RASSEGNA STAMPA 23 febbraio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

INIZIATIVE OGGI A CONFINDUSTRIA LA SCELTA DEI PROGETTI DI START-UP ELABORATI DALLE SCUOLE

Impresa, il giorno delle giovani idee

Il primo classificato va al Festival Giovani di Gaeta

Oggi a Foggia è il grande giorno de "Latuaideadimpresa", momento conclusivo dell'incontro formativo sul progetto di diffusione della cultura d'impresa, promosso ed organizzato da Piccola Industria e Giovani Imprenditori di Confindustria Foggia nell'ambito dell'iniziativa nazionale di Sistemi Formativi Confindustria ed Università LUISS Guido Carli.

L'appuntamento è alle ore 9:30 presso il D-Campus di Foggia (Via Napoli, km 2.8). Nel corso della giornata verranno presentati e valutati i diversi progetti di start-up elaborati dalle scuole che hanno partecipato all'iniziativa, riconosciuta anche nell'ambito dei rispettivi percorsi di alternanza scuola lavoro: IIS "Notarangelo - Rosati" di Foggia, ITES "Fraccacreta" di San Severo, IIS "Rotundi - Fermi" di Manfredonia e IIS "Mario del Giudice" di Rodi Garganico.

Della giuria esaminatrice, coordinata dal Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, fanno parte anche gli imprenditori Nicola Altobel-



MARIA PIA LIGUORI

li, Annj Ramundo, Donatello Grassi, Maria Pia Liguori, Monica Dimauro, Luca Biscotti, Danilo Santoro, Rocco Salatto, Andrea Stroppa.

Il progetto che risulterà primo classificato, accederà quindi alla finale nazionale che si terrà nel prossimo mese di aprile al Festival dei Giovani di Gaeta, la kermesse di workshop, dibattiti, seminari, competizioni, concerti e sport a cui partecipano giovani e studenti provenienti da tutt'Italia, dove si svolgeranno "in diretta" le votazioni e la premiazione nazionale.

"L'idea di presentare i progetti delle scuole di Capitanata presso una struttura di coworking - ha dichiarato Maria Pia Liguori, Presidente Piccola Industria di Confindustria Foggia - evidenzia l'importanza della condivisione e delle cosiddette contaminazioni positive, attraverso le quali sviluppare idee progettuali per innovare le imprese e creare nuove startup". "La formazione e l'alternanza scuola lavoro - ha aggiunto Donatello Grassi, Presidente Giovani Imprenditori di Confindustria Foggia - si confermano elementi



imprescindibili nell'attività associativa, la cui importanza è stata ribadita anche con la nostra partecipazione alla recente Assise del sistema confindustriale tenutasi a Verona". "Esprimo grande plauso e viva soddisfazione per il lavoro costante e proficuo posto in essere, ancora una volta, da Piccola Indu-

stria e Giovani Imprenditori, - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, - che con dedizione ed entusiasmo svolgono questa preziosa azione di raccordo con il mondo della scuola, propedeutica ad altre nostre attività per la formazione superiore e di eccellenza.

ECONOMIA & FINANZA

Industria, il fatturato mai così bene da 9 anni

Ricavi +5,1% tra gennaio e dicembre, ma il lavoro resta precario



INDUSTRIA Segnali convincenti di ripresa

● **ROMA.** Dall'industria arrivano segnali di ripresa, anzi di recupero dei livelli pre-crisi. I valori del fatturato a fine 2017 sono i più alti da nove anni, rileva l'Istat. E i ricavi tra gennaio e dicembre sono saliti del 5,1%, non è solo merito dell'export, visto che nell'ultimo mese a trainare vendite e ordini è l'Italia. Intanto, l'inflazione aggiusta un po' il tiro: la stima per gennaio viene alzata, anche se non si va oltre lo 0,9%. E ancora, passando al fronte lavoro, il numero delle ore autorizzate di cassa integrazione in un anno risulta quasi dimezzato. Non si arresta invece, stando al monitoraggio dell'Inps sul precariato, l'impennata dei contratti a tempo, che spiega da sola l'aumento dei posti, quasi mezzo milione in più nell'anno che si è appena chiuso.

Alla raffica di numeri e percentuali seguono le reazioni del mondo politico. «Alla faccenda di chi dice che non abbiamo fatto nulla», commenta il leader dei dem, Matteo Renzi, convinto che «il più grande spot al Pd lo stanno facendo i dati della crescita economica». Per il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, la ricetta è chiara: «Continuare a giocare in attacco stimolando investimenti» e «in difesa gestendo le transizioni industriali». Le cifre sul lavoro accendono invece le opposizioni, secondo Renato Brunetta (Forza Italia) «dai dati dell'Inps arriva una nuova certificazione del fallimento delle politiche del Jobs Act». Critico anche Stefano Fassina (Leu): «Siamo sempre sotto» la zona euro. Luci e ombre per la Cisl, che con Annamaria Furlan rilancia la necessità di «un patto imprese-sindacati». I dati mostrano certo un contesto occupazionale che cambia e che - secondo il segretario della Cgil, Susanna Camusso - richiede un cambiamento: «Se il lavoro diminuisce, bisogna ri-

durare l'orario di lavoro. Il contratto siglato in Germania da Ig Metal è un esempio».

Guardando i numeri, il giro d'affari dell'industria nel 2017 ha segnato il rialzo maggiore dal 2011. Tanto che l'indice, che misura il livello dei ricavi, a dicembre ha toccato il valore più alto da ottobre del 2008. Bene anche gli ordinativi (+6,6%), spia di quello che verrà incassato in futuro. Di certo una spinta alla crescita è venuta dal settore dell'elettronica, con aumenti a doppia cifra sia per fatturato che per commesse. Andamenti sicuramente «positivi» per il Centro studi di Confindustria, che non esclude sorprese anche sul Pil: «La dinamica dell'economia nel primo trimestre potrebbe rivelarsi superiore alle attese».

Ovviamente un peso non da poco è giocato dai prezzi, avvicinarsi all'obiettivo europeo del 2% aiuterebbe. Per ora ci fermiamo a metà strada, anche se qualcosa sembra muoversi. Per esempio i prodotti che finiscono nel carrello della spesa salgono dell'1,3%, ben oltre il tasso medio. Inoltre sul risultato finale impattano ancora gli «sconti» registrati per

frutta e verdura. A riguardo Coldiretti parla di un vero e proprio «crollo».

Più complessa la situazione del mercato del lavoro. I posti creati nel corso del 2017 sono pari a 488.000, più di quelli spuntati fuori nel 2016 ma meno del «bottino»

del 2015, anno di incentivi pieni. Soprattutto, è quasi esclusivamente merito dei rapporti a tempo determinato (537.000), mentre calano i «fissi» (-117.000). Ormai, infatti, meno di un'assunzione su quattro è stabile, quota dimezzata rispetto a due anni fa. Non solo, tra i contratti «brevi» l'Inps segnala l'esplosione del lavoro a chiamata (+120%), come, ipotizza, risposta all'addio ai voucher. C'è però anche una spiegazione per la caduta delle stabilizzazioni, particolarmente acuta a dicembre (-60% le assunzioni a tempo indeterminato): probabilmente gli imprenditori stanno aspettando i nuovi sgravi, i bonus per i giovani scattati da gennaio. Nel frattempo sono aumentate le domande di disoccupazione, sfiorando nel 2017 quota 2 milioni.

Marianna Bertì

Così l'industria italiana

Andamenti mensili tendenziali (rispetto allo stesso mese dell'anno prima) e dato congiunturale dell'ultimo mese. Variazioni in %

